



# terraevito

## SPECIALE

COORDINAMENTO DI ALESSANDRO MARESCA

# AGRICOLTURA AL CENTRO

## AGRIUMBRIA POTENZA LA STRUTTURA

- Cresce l'importanza a livello nazionale **24**
- Zootecnia protagonista con rassegne e concorsi **26**
- Burro di maiale e foie gras, così la sostenibilità è servita **28**
- Un appuntamento fondamentale per le scuole **29**
- Meccanizzazione, i costruttori attendono il cambio di passo **30**
- Associazioni di categoria assieme per la buona riuscita della fiera **32**
- Nasce una nuova area dedicata alla forestazione **34**
- Risorse per ammodernare il polo fieristico **36**

Parla Stefano Ansideri, al secondo anno di presidenza di Agriumbria

di **Gilberto Santucci**

# Cresce l'importanza a livello nazionale

Previsto un importante finanziamento per la prima fase di riqualificazione del centro fieristico, a cui seguirà un altro intervento per potenziare le strutture



Stefano Ansideri

**G**ia primo cittadino di Bastia Umbra per dieci anni, **Stefano Ansideri** è presidente di Umbriafiere, l'ente regionale partecipato da Sviluppumbria (50%), Camera di Commercio dell'Umbria (30%), Comune di Bastia (12%) e Provincia di Perugia (8%) dal maggio 2022, a seguito del rinnovo della governance al termine della lunga era impersonata da **Lazzaro Bogliari**.

Il cambio al vertice del centro fieristico è avvenuto senza scossoni, data anche la conoscenza da Sindaco del dossier Umbriafiere, di cui Agriumbria, la mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione (55a edizione dal 5 al 7 aprile) rappresenta la punta di diamante.

**Qual è la visione di Agriumbria maturata alla soglia del secondo anno di presidenza di Umbriafiere e della seconda edizione con lei alla guida?**

È aumentata e da parte mia la consapevolezza dell'importanza della manifestazione a livello nazionale, come ho avuto modo di riscontrare durante le numerose visite alle fiere che di agricoltura si interessano, nei cui contesti riceviamo continui apprezzamenti per il numero e la completezza dei settori rappresentati. L'attenzione non può che essere rivolta alla sempre maggiore qualificazione degli espositori e dei prodotti in mostra, operando scelte che hanno sempre come limite la dimensione del quartiere espositivo di Bastia Umbra.



## UN'EDIZIONE RICCA DI NOVITÀ

La novità principale dell'edizione 2024 di Agriumbria è la disponibilità di una nuova area espositiva, quella Nord, di 10 mila metri quadrati. Un ampliamento importante che consentirà di ospitare un maggior numero di aziende rispetto al passato. La nuova zona, infatti, oltre a ridisegnare il layout del centro fieristico permetterà l'accesso a 50 nuovi espositori. «Questa espansione – sottolinea il presidente Ansidieri – significa poter dare finalmente una risposta positiva a quegli imprenditori che da anni chiedevano di partecipare e, al contempo, arricchire l'offerta per i visitatori. Si tratta di un primo passo verso un ammodernamento e una rifunzionalizzazione del centro fieristico regionale».

L'edizione numero 55 ospiterà 450 aziende in rappresentanza di 2.800 marchi. Come di consueto grande spazio sarà dedicato alla parte zootecnica con la fiera che si conferma Polo italiano delle carni. Tra le novità una nuova area demo e dimostrativa riservata al comparto della forestazione, con una proposta che si rivolge in particolare alle aziende agricole delle zone interne appenniniche.

«In troppi – evidenzia il presidente Ansidieri – sono forse abituati a pensare l'agricoltura come unica entità, ma le proteste degli ultimi mesi svelano quanto in realtà il mondo agricolo sia composito. Vi sono certamente dei problemi per agricoltori e allevatori legati agli aumenti dei costi, alla giusta remunerazione delle produzioni e al peso burocratico. Nelle semplificazioni che spesso accompagnano le cronache delle contestazioni è passato il concetto che gli agricoltori siano contro alcune delle più importanti politiche per contrastare il cambiamento climatico. In realtà la questione è molto più complessa e le recenti proteste sono il risultato di anni di incertezze economiche. Come Agriumbria siamo convinti che dal confronto costruttivo possano venire delle risposte. Alla fiera si lavora per presentare tutti gli strumenti e i mezzi tecnici e tecnologici utili alle imprese per fare meglio».

ad aver attivamente partecipato, nel settore zootecnico, ad Agrivalente di Bari. Importanti interazioni sono in essere con Fieragricola di Verona, Rive. di Pordenone ed Enolixpo di Bari. Il tutto in una logica del fare rete e nel contesto di una strategia tesa al rafforzamento e posizionamento del marchio in ambito nazionale. ■

### Quali i dati chiave dell'edizione 2024 e gli elementi di forza oltre a quelli storici?

Risolti, speriamo, i problemi connessi a un cambio in corsa delle superfici espositive, con la nuova destinazione dell'area ovest, prima votata esclusivamente a parcheggio, si avrà una maggiore possibilità di accogliere e valorizzare settori importanti, quale quello relativo al boschivo, con annessa un'area dedicata a demo e prove sul campo.

Rimarranno attrattivi e qualificanti tutti gli altri settori, ad iniziare da quello della zootecnia, per il quale Agriumbria ha ottenuto il riconoscimento di Polo Nazionale delle Carni, e quello della meccanica agricola, palcoscenico annuale delle novità di mercato. Si tratta, da sempre, di due assi portanti e caratterizzanti della manifestazione.

Non va poi dimenticato l'importante spazio dedicato alla florovivaistica e agli animali di bassa corte, meta di tantissimi visitatori e richiamo di numerose scuole impegnate in attività di fattoria didattica e azioni di educazione ambientale e agroalimentare.

### Ampliamento al via

**Con il suo insediamento si è tornati a parlare del progetto di ampliamento e riqualificazione del centro fieristico di Bastia Umbra. Ci sono stati passi in avanti?**

Certamente, dopo molti anni di continue richieste, finalmente l'attuale amministrazione regionale ha dato inizio alle pratiche che prevedono un importante finanziamento per la prima fase di riqualificazione del centro fieristico, a cui seguirà un altro intervento che potenzierà le dotazioni strutturali, così da poter ampliare le funzioni e ospitare nuove importanti manifestazioni regionali e interregionali.

### Agriumbria è ormai attiva come brand tutto l'anno: quali sono le attività che portate avanti?

La volontà è quella di non relegare Agriumbria alle sole canoniche tre giornate di fiera, ma di creare condizioni nelle quali spendere il brand in contesti coerenti, attraverso appuntamenti ed eventi sempre legati al mondo dell'agricoltura, in collaborazione con il mondo dell'Università e delle associazioni professionali di categoria nelle loro variegate composizioni e specializzazioni.

Più nello specifico stiamo progettando un evento che valorizzi in maniera importante il riconoscimento di Agriumbria quale Polo Nazionale delle Carni.

### Un ampio cartellone

**Il centro fieristico di Bastia non è soltanto Agriumbria: quale è il cartellone 2024 delle esposizioni, quali le conferme e quali le novità?**

Umbriafiere ha un nutrito calendario, per la maggior parte composto da eventi ormai consolidati quali, oltre ad Agriumbria, Expo TecnoCom, Expo Casa, Caccia Village, Auto e Moto d'epoca, la Terra dei Mercanti, Fa la cosa giusta, Festival dell'Oriente, ai quali si aggiungono, per le loro seconde edizioni, Run & Bike e Umbriacon.

**Dallo scorso anno Umbriafiere si muove anche al di fuori del suo naturale alveo fisico: quali le situazioni interessate e quale la strategia complessiva a riguardo?**

Per il secondo anno consecutivo abbiamo organizzato, in trasferta ma sempre in Umbria, la mostra Nero Norcia con protagonista il tartufo, mettendo a valore il nostro know how oltre

Resiste il mercato del vitellone nonostante le difficoltà del settore

di **Mauro Giorgi**

# Zootecnia protagonista con rassegne e concorsi

Durante le tre giornate di fiera si farà il punto della situazione con esposizioni, mercato, aste, gare di valutazione, iniziative tematiche, dibattiti e confronti

Come da tradizione, Agriumbria avrà al centro della manifestazione il patrimonio zootecnico nazionale, con la presenza a Bastia Umbra, dal 5 al 7 aprile, dei migliori capi e dei migliori allevamenti italiani nei diversi concorsi e rassegne di settore, grazie anche alla collaborazione tra la fiera e l'Associazione italiana allevatori (Aia). Protagonisti assoluti i bovini da carne ma pure le razze da latte e quelle a doppia attitudine, senza tralasciare la rappresentanza di altre specie.

In programma le due mostre nazionali curate da Anabic dedicate alla razza Chianina (37esima edizione) e alla Romagnola (31esima edizione), mentre le altre tre razze del circuito, Marchigiana, Podolica e Maremmana saranno presenti nell'ambito della tradizionale esposizione degli animali di Itallialleva. Restando ai concorsi tecnici, attesa dagli allevatori la mostra nazionale di Anacli per la razza Limousine (19esima edizione) e per la Charolaise (11esima edizione). Spazio, infine, alla Frisona Italiana che, al pari di Chianina e Limousine, sarà al centro della giornata di-



Andrea Petrini

dattica con la gara di valutazione morfologica riservata agli studenti degli Istituti agrari provenienti da tutta Italia.

Nel quadro delle razze in vetrina ad Agriumbria, oltre alla Frisona italiana, protagonista della mostra interregionale curata dall'associazione allevatori razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana (Anafibj) e dall'associazione allevatori Umbria e Marche (Aaum), nell'area Itallialleva sarà presente la Pezzata Rossa Italiana, icona della duplice attitudine latte-carne, e per la prima volta a Bastia Umbra, a richiamare attenzione sulla biodiversità zootecnica, le razze bovine Mucca Pisana, Pontremolese e Garfagnina.

Altro comparto significativo per la zootecnia del centro Italia e non solo è quello ovi-caprino. Ecco allora confermato il concorso nazionale degli arieti della razza Ovina Sarda (terza edizione) e quello delle pecore (seconda edizione), in entrambi i casi organizzati dall'Assonapa e riservato ai capi iscritti al libro genealogico. Ben rappresentata pure la specie cunicola con l'esposizione curata dall'associazione nazionale coniglicoltori i-

## Razze salvate dall'estinzione

Gli allevamenti molto piccoli, con una media di 35 capi per azienda, spesso dislocati in zone montane e in aree marginali, un'alimentazione basata su foraggi e concentrati locali, e razze più tardive rispetto ad altre specializzate da carne determinano, per l'intera Filiera, alti costi di produzione non concorrenziali con quelli della carne proveniente dall'estero e dai grandi allevamenti intensivi del Nord Italia.

Queste problematiche hanno portato a considerare, agli inizi degli anni Novanta, le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola in via d'estinzione. Il riconoscimento del marchio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp ha rappresentato, e rappresenta tutt'ora, l'uni-

ca possibilità di rilancio e di valorizzazione per queste tre razze tipiche, creando una nicchia diversificata per qualità e tipicità dal resto del mercato della carne bovina.

La zona di produzione è nel cuore dell'Italia. Il disciplinare di produzione comprende, infatti, l'intero territorio di Umbria, Marche, Molise e Abruzzo e le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, per l'Emilia-Romagna; le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia e Siena, per la Toscana; le province di Frosinone, Rieti, Viterbo e parte delle province di Roma, Latina, per il Lazio; Benevento, Avellino e parte della provincia di Caserta, per la Campania.



Un focus particolare sarà offerto dal Consorzio del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp, che in fiera presenterà i dati della filiera certificata al primo trimestre 2024



taliani (Aaum) e infine, grazie all'associazione allevatori Umbria e Marche, una vetrina delle razze equine e asinine presenti nel territorio delle due regioni.

### Focus sul vitellone

Un focus particolare lo offrirà il Consorzio del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp, che presenterà in fiera i dati della filiera certificata al primo trimestre 2024. Intanto si può dire dell'andamento registrato nel 2023, con una tenuta del mercato nonostante le difficoltà del settore. I numeri parlano di 18.619 capi bovini certificati Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp, in aumento rispetto ai 18.311 del 2022 e quindi con il dato più alto degli ultimi otto anni. La crescita si deve per intero all'incremento dei capi di razza Chianina (+500 capi).

La filiera del Vitellone Bianco è rappresentata oggi da 3.134 allevamenti (dislocati fra Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo e Molise), 997 macellerie, 77 mattatoi e 123 laboratori di sezionamento. La certificazione, a 25 anni dall'assegnazione nel 1998 della Igp da parte dell'Unione Europea, primo marchio di qualità per le carni bovine italiane, si rivela quindi solida e stabile, nonostante l'aumento dei costi di produzione, la diminuzione del potere di acquisto dei consumatori e la con-

correnza di carne di filiere convenzionali a prezzi minori.

### Legame con il territorio

«La tenuta della domanda della nostra carne – afferma il direttore del Consorzio di tutela **Andrea Petri** – attesta l'attenzione verso un prodotto in cui il legame stretto tra qualità e territorialità rappresenta da un quarto di secolo l'elemento cardine per la tutela e la valorizzazione delle tre razze tipiche dell'Appennino Centrale ed è sinonimo di garanzia per tutta la filiera, dagli allevatori fino ai consumatori. Altro segnale positivo è quello che vede in costante crescita le autorizzazioni rilasciate dal Consorzio per l'utilizzo della denominazione sui prodotti trasformati, quali ragù, hamburger, salumi, paste ripiene, e su quelli pronti a cuocere, che oggi assorbono una fetta importante del prodotto certificato».

Il 2023 è stato però un anno difficile per la remunerazione della Chianina e degli allevatori di questa razza. L'elevato valore di mercato della Chianina nel periodo pre-crisi ha determinato negli ultimi due anni un aumento delle consistenze con un conseguente aumento di capi in stalla pronti alla macellazione. Una parte di questi sono stati assorbiti dalla filiera del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale mentre altri, usciti da questa filiera senza trovare collocazione equivalente sul mercato,

## Tracciabilità della carne on line

Negli anni è cresciuta la domanda di carni certificate e sono aumentate le frodi a carico dei consumatori e dei produttori. Per contrastare il fenomeno, il Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp ha dato la possibilità di conoscere in tempo reale l'origine e il percorso della carne certificata dall'allevamento alla tavola.

Sul sito internet <http://maps.vitellonebianco.it/#/ristoranti-macellerie> è possibile verificare la tracciabilità della carne in vendita e avere la mappatura delle macellerie e dei ristoranti iscritti al circuito 'Ristorante Amico' che hanno in carico il prodotto.

Tra i compiti del Consorzio quello di controllare e vigilare sull'intera filiera della carne certificata. Da oltre 15 anni il Consorzio svolge anche attività di contrasto alle imitazioni e alle contraffazioni. Per questo motivo è stata messa a disposizione dei consumatori una sezione del sito dedicata alla raccolta delle segnalazioni sul prodotto: [www.vitellonebianco.it/inviaci-le-tue-segnalazioni](http://www.vitellonebianco.it/inviaci-le-tue-segnalazioni). Qui è possibile segnalare irregolarità, pubblicità ingannevole, falsificazione del prodotto o del marchio o semplicemente comunicare ristoranti o macellerie in cui questa carne viene venduta attraverso la compilazione di un modulo (anche in forma anonima) da inviare all'ufficio vigilanza del Consorzio, che provvederà, attraverso i propri uffici, a intervenire con gli opportuni controlli o a coinvolgere gli organi ufficiali di vigilanza.

hanno favorito una diminuzione del prezzo di vendita con un conseguente calo anche del valore di mercato, sia dei vitelli da ristallo che dei vitelloni in certificazione.

Le diverse situazioni saranno al centro delle tre giornate di Agriumbria, con esposizioni, mercato, aste, gare di valutazione, iniziative tematiche, dibattiti e confronti tra tutti i portatori di interesse del comparto zootecnico, con al centro il rapporto tra la produzione di carne e l'alimentazione, la sostenibilità ambientale, gli aspetti qualitativi e salutistici ma anche, o forse soprattutto, il valore economico e persino culturale dell'attività zootecnica italiana. ■

Inquadra il qr code per vedere i punti vendita  
<https://t.ly/x-YwP>



Tante novità presenti in fiera anche per il settore delle carni

di **Francesca Tenti**

# Burro di maiale e foie gras così la sostenibilità è servita

Lucio Tabarrini (Federcarni): «Valorizziamo tutto l'animale, nel rispetto dell'ambiente e della qualificazione delle produzioni»

C'è anche Federcarni tra le organizzazioni che scelgono Agriumbria come palcoscenico per fare il punto del proprio settore e presentare i progetti e le novità.

«Quest'anno – anticipa **Lucio Tabarrini**, presidente di Federcarni Umbria – la presenza a Bastia si caratterizzerà per il debutto di due nuovi prodotti: il burro di maiale, ricavato dal lardo suino, e il foie gras umbro, proveniente dal quinto quarto. La novità sarà illustrata nel corso di una conferenza, in programma al polo espositivo di Umbriafiere, nel corso della quale si metterà a fuoco l'impegno dell'associazione contro lo spreco di cibo, una scelta in chiave etica e di sostenibilità. Al centro dell'iniziativa c'è infatti il tema dell'utilizzo di tutto l'animale, nel rispetto dell'ambiente e della qualificazione delle produzioni».

## La carne suina sale in cattedra

Il banco di Federcarni avrà come protagonista la carne suina, in linea con quanto avviene da dopo il Covid. Prima, ad Agriumbria, lo stesso ruolo lo interpretavano i bovini adulti di tutte le razze. Dopo la pandemia, invece, si è dato spazio al maiale, rappresentato con tutte le razze autoctone. All'interno del Padiglione 7 lo stand vedrà le macellerie presenti, una quindicina (circa un terzo dell'intera platea degli associati), presentare un prodotto particolare con il quale comporre il puzzle completo delle produzioni tipiche umbre. Ma quale è la situazione del settore? «Il mercato – prosegue Tabarrini – ha tenuto bene sia nel 2022 sia nel 2023, mentre nei primi mesi dell'anno i consumi sono diminuiti. E

questo aspetto è fonte di preoccupazioni». I motivi? «Continuano a cambiare le abitudini di consumo, con sempre meno persone e famiglie che, ad esempio, riescono a dedicare al pranzo un tempo adeguato. Poi risentiamo del calo generalizzato del potere di acquisto».

## Il convegno di Aiab

Su questi temi, in particolare sulle prospettive della carne rossa, il presidente di Federcarni è stato invitato a portare il proprio contributo al convegno organizzato da Aiab per il 6 aprile nell'ambito della stessa Agriumbria. Tabarrini è poi intervenuto anche sul tema della carne coltivata in laboratorio, rilevando: «Non la vedo come un problema, in quanto credo si rivelerà un bluff che finirà per avere numeri limitati. La questione vera è la cattiva informazione che si fa della carne rossa, parlandone in termini negativi dal punto ambientale e salutistico, a fronte di evidenze mediche esattamente contrarie».

Proposte? «Serve ricreare – risponde il presidente di Federcarni Umbria – una cultura intorno al consumo della carne, con iniziative che ripartano dal basso, ovvero dalle scuole, sia nei menu delle mense, sia con iniziative di educazione alimentare. L'altro fronte è quello, annoso purtroppo, di fare squadra e di dare vita a una vera filiera corta, dal produttore al consumatore, che può sembrare uno slogan vecchio ma che invece non lo è».

Quali sono gli ostacoli? «In parte la mentalità: dobbiamo capire che il nostro mestiere è cambiato e deve cambiare ancora. Non esiste più la figura del macellaio di una volta; il lavoro oggi è diverso, lontano dalle definizioni che ancora si trovano sui vocabolari. Siamo ormai, o dovremo diventare, gastronomi delle carni, consulenti del cibo».

Agriumbria è Polo nazionale delle carni: questo può aiutare? «Ritengo di sì». ■



Lucio Tabarrini

Da 55 anni la manifestazione contribuisce a formare le nuove generazioni

di **Gilberto Santucci**

# Un appuntamento fondamentale per le scuole

Attesi oltre trecento istituti superiori da tutta Italia. Per loro previsti concorsi zootecnici e iniziative ad hoc nell'area convegnistica

Nel corso delle sue 55 edizioni Agriumbria ha sempre privilegiato il rapporto con gli istituti tecnici e professionali di agraria. Decine le scuole, provenienti da tutta Italia che ogni anno visitano la fiera, centinaia le classi che prendono parte ai concorsi zootecnici e partecipano alle iniziative presenti nell'area convegnistica. Oltre cinquanta saranno le squadre di studenti coinvolte nella giornata didattica dedicata alle gare di valutazione morfologica coordinate tecnicamente da Anabic, Anacli e Anafibj.

## Renisa scende in campo

L'importanza di questo rapporto viene sottolineato da **Patrizia Marini**, presidente di Renisa, la Rete nazionale degli istituti agrari costituita da circa 300 realtà e a sua volta dirigente scolastica del "Sereni" di Roma, uno dei fari nella formazione in ambito agroalimentare.

«Le attività esperienziali rappresentano, insieme a quelle laboratoriali – sottolinea Patrizia Marini – i luoghi preferiti dai ragazzi per un apprendimento attivo. Una modalità con cui possiamo acquisire nuove competenze attraverso situazioni che permettono di toccare e superare i limiti, di scoprire e rafforzare i valori. L'apprendimento esperienziale è un vero cambiamento che va vissuto, osservato, compreso e assimilato. Un famoso psicologo americano, David Kolb, ha definito l'apprendimento esperienziale "il processo attraverso il quale la conoscenza si forma tramite la trasformazione dell'esperienza". Da qui si deduce che ogni nostro istituto punta molto su esperienze di tale tipo, rispetto alle quali Agriumbria è da sempre un partner prezioso affinché la competenza sia il risultato di una combinazione di comprensione e trasformazione della realtà». «La Rete – prosegue Marini – crede nelle collaborazioni trasversali e, per tale motivo, abbiamo avuto la possibilità di sottoscrivere di recente importanti protocolli d'intesa con



il Masaf, Ismea, Crea, Aiab, Fondazione Italiana Sommelier, Coldiretti e altri ancora. Al XIV Congresso Nazionale, che avrà luogo a Marsala dal 27 al 29 maggio, presenteremo ulteriori collaborazioni che accresceranno le possibilità di interazione a diversi livelli nella ricerca e nella formazione. Come Rete lavoriamo inoltre con università e con la Ue per progetti di ricerca e innovazione. Grazie al Masaf ci attendono grandi collaborazioni, come per il G7». ■

## Il premio "Antonio Ricci"

Quest'anno arriverà alla sua sesta edizione il premio dedicato a uno dei giornalisti più noti e apprezzati del settore, Antonio Ricci, scomparso nel 2016. «Ricci - ricordano gli organizzatori - ha contribuito non solo alla crescita dell'agricoltura italiana, ma anche al successo di Agriumbria, essendone stato uno storico consulente». Umbriafiere, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi di Perugia e con Edagricole, ha indetto il premio suddividendolo in due sezioni. Una è giornalistica, per il professionista dell'informazione di settore che si è distinto per raccontare meglio l'agricoltura italiana. L'altra è riservata a uno studente, in particolare a colui che, tra tutte le facoltà di Agraria italiane, con il suo lavoro di tesi ha affrontato e sviluppato i temi della sostenibilità ambientale ed economica e la multifunzionalità in agricoltura. Il premio sarà assegnato venerdì 5 aprile, durante la cerimonia inaugurale della manifestazione.

Ad Agriumbria sarà protagonista Federunacoma, che presenterà anche Eima International

di **Mauro Giorgi**

# Meccanizzazione, i costruttori attendono il cambio di passo

I dati delle immatricolazioni 2023 segnano un calo del 12,9% rispetto al 2022 e una crescita dell'usato. Ma il trend a livello globale mostra segnali positivi

**A**l pari della zootecnia, la meccanizzazione è una delle cifre fortemente caratterizzanti Agriumbria. Partner privilegiato è in questo caso Federunacoma, la Federazione italiana dei costruttori di macchine per l'agricoltura, che sarà presente anche quest'anno a Bastia Umbra, come da tradizione ultradecennale, con uno stand istituzionale.

In occasione della tre giorni, Federunacoma, che è anche organizzatrice diretta di manifestazioni di settore, quali Eima International, Agrilevante ed Eima Agrimach - ha previsto una conferenza di presentazione di Eima International, in programma nel 2024 a BolognaFiere, dal 6 al 10 novembre.

L'incontro, inserito nel programma di Agriumbria per il 5 aprile, alle 15, presso la sala Europa, darà l'opportunità di presentare gli ultimi

dati relativi all'andamento del mercato agro-meccanico nazionale in generale e di quello umbro nel dettaglio.

Le imprese italiane della meccanica agricola e delle macchine per il giardinaggio e la cura del verde - Federunacoma ne rappresenta 350, a copertura di circa il 90% del fatturato di settore - realizzano un fatturato intorno ai 14 miliardi di euro annui ed esportano circa il 70% della produzione sui mercati di tutto il mondo.

La congiuntura economica sfavorevole, unita al ritardo degli incentivi pubblici per l'acquisto di macchine agricole di ultima generazione, ha rallentato nel 2023 la crescita del mercato nazionale delle trattrici, dopo gli elevati volumi di vendita del biennio 2021/2022. I dati sulle immatricolazioni - elaborati da Federunacoma sulla base delle registrazioni fornite dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - hanno infatti evidenziato lo scorso anno per le trattrici un calo del 12,9% in ragione di 17.613 mezzi immatricolati (erano stati 20.211 nel 2022).

## Già 1.500 le aziende iscritte alla 46esima edizione della rassegna di Bologna

Venerdì 5 aprile alle 15, nell'ambito di Agriumbria, la Federazione italiana dei costruttori di macchine per l'agricoltura presenterà le caratteristiche, i numeri e le novità di Eima International, giunta alla sua 46esima edizione. A otto mesi dall'appuntamento internazionale di Bologna risultano già formalizzate le iscrizioni di 1.500 aziende e assegnata la quasi totalità dell'area espositiva disponibile nel quartiere ospitante, impegnando i padiglioni coperti e gli ampi spazi all'aperto per le dimostrazioni pro-

tiche dei mezzi meccanici.

Eima International, che mette in mostra oltre 50mila modelli di macchine e attrezzature, sarà come sempre suddivisa in 14 macro-settori merceologici (dalle trattrici alle macchine per la lavorazione del terreno, dalle raccogliatrici ai mezzi per i trattamenti, fino ai sistemi per la gestione meccanizzata degli allevamenti) e in cinque saloni specializzati, dedicati rispettivamente alla componentistica (Componenti), alle bioenergie (Energy), al giardinaggio

(Green), all'irrigazione (Irritech) e all'elettronica avanzata (Digital). L'innovazione sarà dunque il punto di forza di Eima, che presenterà anche nell'edizione 2024 il concorso-mostra delle Novità Tecniche, mentre un carattere divulgativo avranno le dimostrazioni per le filiere bioenergetiche, lo show dei trattori Finalisti del Tractor of the Year, le prove del Garden Emotion, dedicate alle macchine per il giardinaggio e la cura del verde, nonché le dimostrazioni di droni e robot agricoli previste dell'area

Real (Robotics and electronics for agriculture live), che costituisce una delle novità di questa edizione. Oltre 150 i convegni, workshop e conferenze che animeranno la manifestazione e che puntano a descrivere i trend della moderna agricoltura e ad analizzare i fattori che possono influenzare in positivo o in negativo il mercato di settore. Attesi visitatori da tutto il mondo, in linea con i dati registrati nella scorsa edizione, che hanno visto 330 mila presenze e delegazioni ufficiali di operatori da 80 Paesi.



## Garden in sofferenza anche nel 2024

Con riferimento a macchinari e attrezzature per il garden, settore da non sottovalutare e come tale ben rappresentato ad Agriumbria, i dati sull'andamento del settore, forniti dal gruppo di rilevamento statistico Morgan ed elaborati dall'associazione dei costruttori Comagarden, indicano per il settore una contrazione complessiva del 9%, per un totale di 1.333.000 unità vendute nel 2023 (l'anno precedente erano state 1.470.000).

La flessione ha interessato le principali tipologie di prodotto, vedi in particolare le motoseghe (-8% in ragione di 338mila unità), i decespugliatori a scoppio (-16%, per 221 mila unità) e i rasaerba (-17%, per 210mila unità), risultando più pronunciata per spazzaneve (-58%), in forte calo a causa della riduzione delle precipitazioni nevose, e potatrici (-48%). Segno meno anche per gli arieggiatori, che arretrano del 30%. Le sole tipologie di macchine, tra quelle censite dal gruppo Morgan, che registrano incrementi delle vendite, sono i biotrituratori e le tagliaiepi, che hanno archiviato il 2023 con una crescita pari, rispettivamente, a 18 e 14 punti percentuali. A queste si aggiunge il dato riferito ai soffiatori (+11%) e ai rasaerba robot, che hanno visto incrementi più contenuti (+3%).

Per il 2024 l'associazione dei costruttori di macchine per il garden non prevede significative inversioni di tendenza. Tuttavia, si legge in una nota di Comagarden, «un allentamento delle tensioni internazionali e delle conseguenti pressioni inflattive, unito a condizioni meteorologiche più favorevoli allo sviluppo vegetativo delle piante, potrebbero riflettersi positivamente sull'andamento del settore».



Ad Agriumbria saranno anche presentati gli ultimi dati relativi all'andamento del mercato agromeccanico nazionale. L'appuntamento è per il 5 aprile alle 15 in sala Europa



La flessione ha interessato soprattutto i modelli di media potenza, dai 57 ai 130 kW (-23%), mentre le basse potenze da 20 a 56 kW e le gamme superiori ai 130 kW hanno registrato contrazioni inferiori, rispettivamente del -5% e del -14%. È cresciuta invece la classe 0-19kW, che ha visto aumentare le immatricolazioni del 63%. Il trend positivo si deve anche a una modifica del Codice della strada, che – secondo l'analisi dell'associazione dei costruttori – ha consentito agli operatori non professionali di immatricolare macchine agricole. Nel 2023 segno meno anche per i telescopici (-3,4%) e i rimorchi (-8,1%). In controtendenza le mietitrebbie (+10,2%) e le trattrici con pianale di carico (+15,9%).

C'è attesa per la piena entrata a regime dei vari strumenti di agevolazione per il settore - Psr, Pnrr, Nuova Sabatini, bando Isi-Inail a-

gricoltura, Fondo Innovazione - che potrebbero dare impulso nel 2024 a un mercato che, confrontando i dati 2023 relativi alle immatricolazioni di trattrici nuove (17.613) e di macchine usate (57.782 pari ad un +8,1% sul 2022), indicano che il settore agromeccanico italiano esprime una domanda pari a circa 70.400 mezzi, e che questa viene soddisfatta soprattutto con l'acquisto di mezzi di seconda mano, non in grado di soddisfare le esigenze produttive di un'agricoltura moderna e sostenibile.

La fotografia statistica farà da sfondo, nei tre giorni di Agriumbria, dal 5 al 7 aprile, all'esposizione di centinaia di mezzi e attrezzature all'interno e all'esterno del centro fieristico, dove saranno presenti tutti i principali marchi del settore. Un'offerta, dunque, di contenuti tecnici e di proposte economiche, che confermano la 55esima edizione un appun-

tamento di riferimento per gli operatori del settore, gli agricoltori, i contoterzisti, gli agromeccanici, le organizzazioni professionali e di categoria, oltre che per i ricercatori, gli studenti, le amministrazioni pubbliche, le municipalità e la schiera degli hobby farmers, degli appassionati del giardinaggio e delle attività in ambiente rurale.

Il tutto si svolge in un anno nel quale ancora persistono i problemi legati all'aumento dei costi di produzione e quindi dei listini, nonché le difficoltà di commercio, logistica e trasporti conseguenti alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente. Al di là di questa difficile congiuntura, la domanda di macchine agricole a livello globale resta tuttavia alta ed è destinata a crescere considerevolmente nei prossimi anni. ■

Incontro super partes tra le diverse espressioni delle rappresentanze agricole

di **Francesca Tenti**

# Associazioni di categoria assieme per la buona riuscita della Fiera

L'obiettivo è salvaguardare i redditi di agricoltori e allevatori, anche attraverso una più convinta e necessaria presenza delle eccellenze zootecniche



Da oltre mezzo secolo, Agriumbria non è solo una manifestazione espositiva ma un annuale punto di incontro "super partes" tra le diverse espressioni della rappresentanza del mondo agricolo e un momento di analisi dell'andamento del comparto, con particolare riferimento al contesto regionale. Una sintesi resa possibile da una fattiva collaborazione con tutte le associazioni di categoria coinvolte già nella fase organizzativa del programma e, a seguire, con una loro presenza qualificata in fiera. Un modus operandi che non è venuto meno neppure nell'edizione 2024 e che vede le diverse articolazioni professionali attori co-protagonisti.

Prosegue infatti anche quest'anno la pluridecennale presenza della Coldiretti regionale, con un grande spazio presso il Padiglione 7

dedicato a workshop e approfondimenti e un info point con tutte le informazioni per il settore agricolo, sui servizi alle imprese, sull'innovazione. Oltre al convegno sui temi di maggiore attualità del comparto presso il centro congressi della fiera nella giornata inaugurale, confermato anche, per tutta la durata della rassegna, "Il Villaggio di Campagna Amica", con la spesa di qualità al mercato di vendita diretta e con il protagonismo delle imprese del territorio e il meglio dell'agroalimentare Made in Umbria.

## Promozione e valorizzazione

«Un compito che stiamo portando avanti con forza anche a livello regionale come organizzazione – sottolinea **Mario Rossi**, direttore di Coldiretti Umbria – con progetti che mirano

a rafforzare tutta la filiera, a partire da quella prestigiosa della Chianina, uno degli emblemi dell'agroalimentare locale. L'obiettivo prioritario rimane quello di salvaguardare i redditi di agricoltori e allevatori, anche attraverso una più convinta e necessaria presenza delle eccellenze zootecniche in tutti i circuiti della ristorazione locale, dell'Horeca e della Grande Distribuzione Organizzata».

Un lavoro che Coldiretti Umbria sta portando avanti con Anabic e con Aia in direzione di una aggregazione nella fornitura di prodotto, di una promozione verso nuovi mercati, di un potenziamento della logistica, ma anche con investimenti sulla genetica e sull'innovazione aziendale.

Anche settori in apparenza meno rappresentati si giovano nella regione del movimento

generato da Agriumbria. Una conferma arriva da **Paolo Morbidoni**, presidente della Strada dell'Olio Dop e della Federazione Nazionale Strade Vino, olio e sapori. «L'olio di qualità ha bisogno mai come oggi di un nuovo racconto rivolto non solo al consumatore ma anche al turista che si trova nel territorio. La fiera di Bastia rappresenta da sempre un evento di rilevanza cruciale per la valorizzazione delle migliori produzioni agricole regionali e quindi anche dell'olio, oltre ad essere una vetrina cruciale dei nuovi fermenti e dell'innovazione, sia sotto il profilo produttivo che delle attività connesse come l'oleoturismo».

### Coinvolgimento attivo

Da qui il coinvolgimento della Strada attraverso la partecipazione a workshop, seminari e degustazioni, direttamente o nell'ambito di iniziative promosse dalla Regione o dalle associazioni di categoria.

«Sappiamo bene – prosegue Morbidoni – quanto sia importante il coinvolgimento attivo sia per sostenere reti essenziali che tengano insieme realtà grandi e piccole, sia per contribuire a preservare le tradizioni, mantenendo intatto il paesaggio rurale e promuovendo la sostenibilità e le vocazioni agricole della regione. La capacità di Agriumbria di connettere produttori, consumatori e appassionati crea un'opportunità unica di promuovere la qualità, la biodiversità e la ricchezza culturale dell'olio umbro, consentendo di consolidare la regione come un protagonista nel panorama dell'olivicoltura nazionale e internazionale, malgrado abbia una capacità produttiva molto ridotta data dalla sua piccola dimensione».

Rapporto privilegiato con Agriumbria anche da parte di Cia, guidata in Umbria dal vicepresidente nazionale della Confederazione **Matteo Bartolini**. «A Bastia mettiamo da sempre in campo delle azioni di relazioni e rapporto con le persone. L'obiettivo è quello di trasferire ai cittadini i servizi che offriamo e, allo stesso tempo, informare gli agricoltori delle battaglie portate avanti, ascoltando quelle che sono le loro necessità e su cui dovremmo continuare a lavorare. Ai decisori politici comunichiamo quelle che sono le difficoltà che il settore incontra alla ricerca di soluzioni», dichiara Matteo Bartolini.

Per quando riguarda l'edizione 2024 Cia Umbria sarà presente con dei momenti di riflessione su più fronti. Come, ad esempio, il focus organizzato sull'agricoltura sociale in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia. Non mancheranno altri incontri per riportare al centro tematiche come la zootecnica e l'importanza dei giovani in agricoltura. «Il



Ad Agriumbria collaborano tutte le associazioni di categoria che sono coinvolte già nella fase organizzativa



convegno principale durante la fiera – spiega Bartolini – ha invece l'obiettivo di andare a rispondere a una delle domande che il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura europea ha lanciato dalla Commissione europea pone nei confronti della popolazione e delle aziende agricole e di tutti gli operatori della filiera. Il dibattito coinvolgerà alcuni rappresentanti della Commissione, del Copa Cogepa, del Ministero dell'agricoltura e della Regione Umbria».

### Energie rinnovabili

Ampio il coinvolgimento di Confagricoltura, presente con due stand, uno istituzionale all'interno del padiglione 7 e l'altro, di mille metri, nella nuova area riservata alla settore agroforestale. Tra i temi attenzionati dall'organizzazione guidata dal presidente regionale

## AGRIUMBRIA, PRIMA "FIERA MODERNA" DELL'AGRICOLTURA

Agriumbria è nata nel 1969 da una felice intuizione dell'ideatore, Lodovico Masciella, che organizzò la prima "fiera moderna" dell'agricoltura. Negli anni Ottanta si è data vita all'Associazione Agriumbria, composta da enti e associazioni di categoria, per la gestione e il coordinamento tecnico e scientifico della manifestazione. Alla fine degli anni Novanta, le notevoli dimensioni raggiunte e la forza dell'impatto economico prodotto hanno suggerito la trasformazione dell'ente gestore in UmbriaFiere spa, riconosciuto come ente fieristico regionale.

Per la sua posizione baricentrica rispetto al territorio nazionale, lungo il principale asse viario regionale, Bastia Umbra si è confermata nel tempo la piazza ideale per ospitare eventi di rilievo, che vanno dall'agricoltura all'antiquariato, dall'edilizia all'elettronica. Nei circa 70 mila metri quadrati del quartiere fieristico si svolgono ogni anno una trentina di manifestazioni con un movimento complessivo intorno al mezzo milione di visitatori.

In continua crescita il settore convegnistico-congressuale grazie anche alla vicinanza di Assisi e di Perugia e delle altre città d'arte del "cuore verde d'Italia", che per storia, cultura e patrimonio paesaggistico, permettono di abbinare gli impegni di lavoro con il piacere della visita turistica.

**Fabio Rossi**, quello delle energie rinnovabili, con al centro il progetto messo in atto a Città di Castello dove è stato realizzato il primo impianto in Europa per la produzione di biometano da biogas. La tecnologia Biogas to Liquid (Bigsquid), ma anche da biomasse legnose, è stata ideata dal Politecnico di Milano con il quale dal 2018 la tifernate Fattoria Autonoma Tabacchi ha stretto una collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito dell'ingegneria di processo e dell'economia circolare. Sempre in tema di innovazione, prevista la presentazione di una nuova per il monitoraggio fitosanitario di colture quali vite, olivo e nocciolo. Tra gli altri momenti qualificanti ricordiamo quelli sul contoterzismo e sulla presenza dei giovani in agricoltura, quest'ultimo in collaborazione con Anga nazionale. ■

In mostra macchine e attrezzature per la prima lavorazione del legno

di **Mauro Giorgi**

# Nasce una nuova area dedicata alla forestazione

La kermesse umbra si arricchisce di un settore che valorizza la produzione agroforestale nazionale. Presente anche un'area dimostrativa



## Umbraflor, produzione vivaistica locale

L'Umbria può vantare nel panorama degli enti pubblici partecipati dalla Regione, come lo sono la stessa Umbriafiere e, ad esempio, il 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare, anche una delle più importanti realtà di produzione vivaistica d'Italia.

Si tratta di Umbraflor, nata nel 2001 su iniziativa della Regione e del Comune di Gubbio. L'azienda, anch'essa presente ad Agriumbria, vanta 245 ettari di terreno coltivato, una produzione annuale di 2 milioni di piante forestali, di 45mila piante tartufigene e di 10mila cipressi innestati, oltre a 300 varietà di piante ornamentali. Missione assegnata a Umbraflor quella di garantire la provenienza strettamente locale delle coltivazioni forestali attraverso la certificazione di provenienza e di identità clonale.

La società, nelle mani dell'amministratore unico Matteo Giambartolomei, ha acquisito negli ultimi anni una identità più precisa e una struttura solida, con fatturato e utili in crescita, risultati che l'hanno messa in evidenza all'interno della galassia delle partecipate pubbliche, costituite in Umbria da 18 società con oltre 2000 dipendenti e un giro di affari complessivo intorno ai 200 milioni di euro.



Gianluca Pirrera

Nell'attuale panorama fieristico nazionale, il settore forestale rimane spesso relegato nel più ampio settore agricolo, soffrendo quindi di una sottorappresentazione. In genere macchine e attrezzature per i lavori in bosco e la "prima lavorazione del legno" trovano una vetrina, non specifica, nelle manifestazioni dedicate alla meccanica agricola o al settore del Garden. Eppure ci sono aziende italiane di eccellenza che producono macchine e attrezzature molto apprezzate sia sul territorio nazionale che, soprattutto, all'estero.

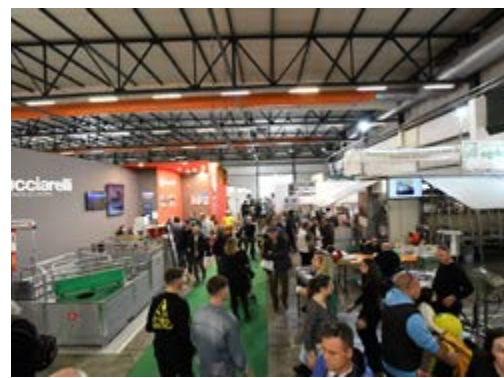
La novità in Agriumbria 2024 di un'area dimostrativa dedicata alla forestazione va dunque nella direzione di rispondere a questo deficit di visibilità, andando a valorizzare le aziende i-

taliane del settore agroforestale e a mostrare agli addetti ai lavori dello specifico comparto i vantaggi derivanti dalla moderna meccanizzazione.

## Nuova collaborazione

Oltre a prevedere la disponibilità di una nuova area dedicata, Agriumbria ha individuato un partner organizzativo qualificato nella società Pirrera Eventi.

«La collaborazione – spiega **Gianluca Pirrera** – mette innanzitutto a frutto la nostra esperienza nell'organizzazione di fiere dina-



L'obiettivo del debutto ad Agriumbria della nuova area didecata Forestazione è quello di creare il presupposto per una rinnovata attenzione ai temi della valorizzazione delle foreste come risorsa

### Nuove attrezzature

Saranno presentati agli addetti ai lavori nuove opportunità legate all'adozione di nuove attrezzature sempre più efficienti, sicure per l'operatore e a basso impatto ambientale, usando innovazione e sostenibilità.

«L'Italia – conclude Pirrera – è un Paese forestale con quasi il 40% di superficie boscata ma che importa dall'estero quasi l'80% del proprio fabbisogno di legname. La gestione e la valorizzazione del legno italiano, per essere delle azioni concrete e sostenibili, devono passare attraverso lo sviluppo di filiere corte bosco-legno, a beneficio diretto dell'economia locale e a presidio e tutela del territorio montano».

miche forestali al nord Italia, dove siamo gli organizzatori di manifestazioni come Boster in Piemonte, Forlener in Lombardia e Forester in Friuli Venezia Giulia».

L'obiettivo per questo debutto a Bastia e quindi nel centro Italia è creare il presupposto per una rinnovata attenzione ai temi della valorizzazione delle foreste come risorsa.

«Ad Agriumbria – anticipa Gianluca Pirrera – in particolare gestiremo questa nuova area dinamica mettendo le aziende espositrici nelle condizioni di rappresentare al meglio le specificità delle macchine attraverso delle dimostrazioni di filiera con il supporto di visite guidate che illustrano le varie fasi di lavorazione».



**EDAGRICOLE,  
IL NETWORK  
DELL'INFORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
IN AGRICOLTURA**

Visita i **nostri siti** e unisciti alle nostre **social communities**.



**SOCIAL MEDIA**  
**215.250** follower



**NEWSLETTER E DEM**  
**197.100** contatti



**EDAGRICOLE NETWORK**  
**630.800** pagine viste al mese

**edagricole** | **60** tecniche nuove  
**MEDIA**



[www.edagricole.it](http://www.edagricole.it)



[terraevita.edagricole.it](http://terraevita.edagricole.it)



[informatorezootecnico.edagricole.it](http://informatorezootecnico.edagricole.it)



[contoterzista.edagricole.it](http://contoterzista.edagricole.it)



[olivoelio.edagricole.it](http://olivoelio.edagricole.it)

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in visita a Umbria Fiere

di **Gilberto Santucci**

# Risorse per ammodernare il polo fieristico

Il finanziamento rientra nei 210,5 milioni di euro, dei quali 61 di cofinanziamento regionale, ottenuti dall'Umbria dal ministero della Coesione

## Un Fondo per superare i gap economici

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario attraverso cui vengono attuate le politiche per la rimozione degli squilibri economici e sociali.

Oltre al finanziamento a Umbriafiere e ai trasporti e mobilità, il "rilancio e il potenziamento dei territori" (71 milioni di euro) pone particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla riqualificazione degli spazi pubblici a servizio della collettività, alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, alla valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali.

Nell'ambito della "ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica" (15 milioni) è previsto il finanziamento di strutture dedicate all'accrescimento delle competenze per l'innovazione e la transizione industriale. Per quanto concerne l'area del "sociale e salute" (12 milioni), gli interventi sono finalizzati alla ristrutturazione e all'allestimento di spazi da destinare all'erogazione di servizi sanitari di prossimità e a garantire più adeguati standard e livelli di servizio.

Pasqua con sorpresa per il centro fieristico di Bastia Umbra, sede fin dalla prima edizione di Agriumbria. Nell'Accordo per lo sviluppo e la coesione, sottoscritto a metà marzo, proprio nella sede di Umbria Fiere, dalla Presidente del Consiglio dei ministri **Giorgia Meloni** e dalla Presidente della Regione Umbria **Donatella Tesei**, figura infatti il finanziamento di 5 milioni di euro destinato alla riqualificazione del polo fieristico regionale.

Un tema, quello del suo ammodernamento, oggetto di ripetute richieste e proposte e ormai non più rinviabile, con i limiti della struttura messi in mostra, nonostante il successo, o forse proprio per il successo, da Agriumbria, la manifestazione che per storia ed anche per volumi di fatturato e partecipazione rappresenta la punta di diamante del sistema Umbriafiere.

Le risorse, che adesso dovranno essere messe a terra rapidamente, rientrano nei 210,496 milioni di euro, dei quali 61 milioni di cofinanziamento regionale, ottenuti dall'Umbria dal Ministero della Coesione guidato da Raffaele Fitto, anche lui presente in occasione della firma a Bastia Umbra, con riferimento alla programmazione 2021-2027.

## Ventitré interventi strategici

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, pari a oltre 149 milioni di euro, sono finalizzate, in coerenza con gli altri fondi già attivi sul territorio relativi alla programmazione comunitaria Fesr e Fse plus e alle politiche di investimento del Pnrr, alla realizzazione di un programma unitario di 23 interventi strategici, rilevanti per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale dell'Umbria. Trasporti e mobilità, rilancio e potenziamento dei territori, ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, sociale e salute, capacità amministrativa sono i settori di intervento.

Tornando al centro fieristico che ospita A-



Giorgia Meloni e Donatella Tesei

griumbria va ricordato che sono stati diversi i progetti preliminari elaborati negli ultimi tre lustri per un suo radicale adeguamento, progetti che ora, finalmente, potranno essere ripresi in mano e dei quali andrà fatta sintesi, implementando spazi espositivi e servizi collegati, sia interni che esterni (leggasi collegamenti e parcheggi). Particolare attenzione dovrà essere riservata agli interventi riferiti agli aspetti di efficientamento energetico, digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

## Potenziamento dell'aeroporto

Il polo di Umbriafiere beneficerà indirettamente anche di altre opere inserite nel recente accordo Stato-Regione: una su tutte il potenziamento del vicino aeroporto di San Francesco, destinatario di altri 5,11 milioni di euro. Il settore dei trasporti e della mobilità avrà nel complesso risorse per circa 46 milioni di euro, destinate al potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico: previsto il completamento della rete viaria, dei sistemi di trasporto automatizzato e l'ammodernamento tecnologico dei servizi ferroviari. ■